

Scritto in un linguaggio nitido ed essenziale, *Le righe nere della vendetta* è un giallo storico-artistico dal sapiente impianto narrativo che porta il lettore a seguire le indagini di Biagio dell'Orso di pari passo con le vicende storiche del tempo, a Mantova, a Firenze e nella Roma del Rinascimento che il grande pittore e architetto Giulio Romano dovette abbandonare in tutta fretta dopo la divulgazione di una sua raccolta di disegni licenziosi. Messo all'indice dalla Chiesa, il libretto costrinse Giulio Romano a trovare rifugio proprio presso il casato dei Gonzaga a Mantova, che abbellì e rese grande con le sue opere.

Il libro, dunque, è anche un viaggio nella storia dell'arte: il lettore si ritrova a passeggiare per le strade delle città, entrando nei palazzi, ammirandone i dipinti, gli affreschi, riposandosi nei giardini. I personaggi di fantasia dialogano e interagiscono con figure realmente esistite, quelle degli artisti vissuti nel periodo più fecondo che l'Italia abbia mai avuto - Mantova, Firenze e Roma diventano musei all'aperto che si schiudono ai nostri occhi.

Le righe nere della vendetta è un interessante affresco anche da un punto di vista sociale, con incursioni nel mondo della moda, della gastronomia - senza tacere degli intrighi di corte, i maneggi politici, la corruzione e i soprusi nei confronti dei più deboli e indifesi, le manie dei potenti, i loro capricci e prepotenze.

Ci farà conoscere anche la tragedia e le devastazioni del sacco di Roma da parte dei Lanzichenecchi al soldo di Carlo V, i tentennamenti politico-diplomatici del Papato e le mire espansionistiche di Francesco I di Francia: un quadro puntuale e splendidamente raccontato, per un romanzo da leggere d'un fiato per diletto e approfondimento storico e culturale.

Maria Irene Cimmino

